Post to Pdf

Gli ucraini delusi dalla NATO, maalle armi occidentali non rinuncianoaa

Il rinvio sine die dell'adesione di Kiev nella NATOnon ha deluso solamente Zelensky. Anche gli ucrainisi sono detti irritati e scontenti dall'atteggiamentodegli amici occidentali. Sia i semplici cittadini che gli analisti politici hanno spiegato i motivi di questosentimento negativo, ma nessuno di loro vuole che l'Occidente smetta di fornire generosamente armi efinanziamenti.

Se lo aspettavano, ma sono delusi lo stesso

La reazione dei cittadini ucraini è stata menofumantina del loro presidente, ma altrettanto amarae sconsolata. RFE/RL ha condotto un sondaggio indiverse città, fra cui Kiev, a proposito degli esiti del summit di Vilnius. La sensazione comune è statauna forte delusione mista alla consapevolezza chela notizia sperata, quella dell'ingresso immediato nel Patto Atlantico (o di un invito ufficiale) non sarebbe comunque arrivata.

Gli ucraini si attendevano almeno che i loro sacrificivenissero riconosciuti da Washington e da Bruxelles in un modo più tangibile che non delle ulteriorirassicurazioni sulla futura adesione. Un intervistatoha detto che gli aiuti NATO sotto forma di armi eaddestramento sono qualcosa di giusto, anzi didoveroso, perché di fatto stiamo difendendo la civiltà occidentale contro la barbarie.

Tale orgogliosa convinzione, però, è mitigatadall'autocritica: È ragionevole e prevedibile che non ci abbiano ancora ammesso nella NATO, perché come Paese non siamo ancora pronti. Siamo una nazione giovane e non abbastanza matura. Da noi c'è ancora la corruzione. E non soddisfa i cittadini ucraini nemmeno il termine cronologicodell'ammissione che dipende dalla vittoria sullaRussia, perché nessuno sa se e quando avverrà.Una ragazza dice: Era ovvio. Ce lo aspettavamo. Non ci faranno entrare nella NATO se prima non sconfiggeremo la Russia. E ai commentatori deisocial tornano alla memoria gli impegni presi daBruxelles regorlamente caduti nel vuoto: la formulausata nelladichiarazione finale di Vilnius somiglia infatti alle parole vaghe usate nel summit di Bucarest del 2008,che sembrava il preludio per l'adesione della Georgia, mai avvenuta.

Accuse reciproche di ingratitudine

Sui social il risentimento è palpabile. Gli ucraini postano immagini e commenti di ironia tagliente e di accusa diretta. Usando un logo in stile NATO, un utente ha composto la parola "Codardi" in riferimentoai membri dell'Alleanza. Altri hanno sottolineato la presa in giro di ribadire che per l'Ucraina le "porte"sono aperte, ma non si sa quando, non si sa a quali condizioni, non si sa a discrezione di chi.

Uno ha messo l'ormai celebre foto del presidente ucraino con la faccia seccatissima, totalmenteignorato dagli altri leader, con sotto il commento: Un'immagine vale più di mille parole. La NATO ha voltato le spalle a Zelensky. Vengono scritte frasi pesanti dei confronti degli alleati: Senza l'intervento militare diretto della NATO, l'Ucraina perirà, facendo di Zelensky un morto che cammina. O anche: L'Occidente ha sacrificato l'Ucraina e la sua gente in un tentativo di indebolire la Russia. E ha fallito. InEuropa enegli USA queste reazioni appaiono esagerate o fuori luogo.

D'altro canto, nel comunicato congiunto dei 31 Stati del Patto si dà per certo che l'Ucraina un giorno diventerà anch'essa un membro. A suo favore viene addirittura saltato il passaggio del Membership Action Plan ed è stato istituito un Consiglio speciale per coordinare meglio i rapporti. E al summit sono arrivati gli ormai consueti aiuti a pioggia.

La Norvegia darà altri 238 milioni, la Francia manderà i missili a lungo raggio, la UE ha promesso 500

Developer By Post to Pdf